GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì 14 marzo).

Estero. — *Francia.* — L'ambasciatore Ressman riceve la colonia italiana a Parigi per la ricorrenza del genetliaco di re Umberto.

Challemel-Lacour, presidente del Senato, offre un banchetto ai ministri ed ai membri della Camera dei deputati.

Italia. — Cinquantesimo genetliaco di re Umberto.

Giunge a Roma una parte del pellegrinaggio spagnuolo.

A Modena inaugurazione del Museo del Risorgimento.

Nell'Arsenale di Taranto si inaugura la nave *Puglia*.

Il Circolo socialista di Rovigo commemora in forma privata Carlo Marx.

A Venezia per solennizzare il genetliaco del Re la piazza e piazzetta di San Marco verranno illuminate straordinariamente.

I canavesani e valdostani residenti in Roma si riuniscono a banchetto al *Restaurant Corsetti*.

La Società di M. S. fra gli operai della fabbrica d'armi di Terni inaugura la propria bandiera.

Piemonte. — A Vercelli distribuzione dei premi agli allievi delle scuole municipali. Pure a Vercelli gli ufficiali del reggimento Roma cavalleria (2º) offrono un banchetto a quelli del 74º fanteria e del Distretto.

A Pinerolo alla *Trattoria Centrale* banchetto offerto al conte D'Agliano, presidente del Tribunale, in occasione della sua nomina a cavaliere.

Fiera a Caraglio e a Costigliole Saluzzo.

Torino. — Nel castello del Valentino inaugurazione di un monumento a Quintino Sella.

Al teatro Vittorio Emanuele distribuzione dei premi agli alunni delle scuole municipali.

Rivista della guarnigione.

All'*Albergo del Mulatto* pranzo annuale dei canavesani e valdostani.

Almanacco. — Primo quarto della luna di marzo a ore 19,17.

Una conferenza Prampolini a Bra

Bra, 11 marzo.

(GINO) — L'annunziata conferenza tenuta dall'onorevole Prampolini ebbe principio oggi alle 11; numeroso pubblico assisteva, composto maggiormente di operai e di alcune signore, circa 2500 persone. Nessun apparato di forze.

Il signor Lingua Felice, presidente della Società calzolai, parlò accennando il motivo della conferenza; quindi presentò l'on. Prampolini, che venne accolto da applausi.

Questi esordì accennando all'assenza dell'onorevole Ferri, che per motivi indipendenti dalla propria volontà non potè intervenire. Si disse quasi impreparato allo svolgimento del tema, il quale, come era convenuto, doveva essere svolto dall'on. Ferri. Dimostrò il danno immenso e la concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro dell'operaio libero e la necessità di invitare il Governo a prendere dei seri provvedimenti; parlò del diritto sacrosanto che ogni uomo ha di lavorare, e siccome il lavoro è una noia alla quale l'uomo non civile ed educato difficilmente si assoggetta, così l'alta borghesia cerca di sottrarvisi imponendosi al proletariato. Chiamò l'alta borghesia, da non confondersi coi piccoli proprietari, sfruttatrice della classe operaia, e che usa ogni mezzo per mantenere lo stato attuale delle cose. Parlò della necessità e dell'obbligo che ha l'operaio di organizzarsi se vuole tutelati i propri diritti. Accennò agli operai inglesi, americani ed australiani, i quali, riuniti in forte Società di resistenza, hanno saputo imporsi (parola che rivela un sistema!) ai padroni ed hanno già ottenuti molti vantaggi. Invitò gli operai a credere che nessun vantaggio avrebbero ottenuto dalla borghesia se loro stessi non cercassero di averlo. Chiamò il socialismo un'idea che cominciò da Cristo e deve continuare se noi vogliamo realizzata la grande idea. Accennando ai fatti di Sicilia, disse che gli operai trovandosi nella miseria e reclamando provvedimenti dalle Autorità, vennero accolti a fucilate dai nostri soldati. Qui l'oratore venne interrotto dal delegato di P. S. e senz'altro incidente continuò. Stigmatizzò l'operato dell'anarchia tendente a distruggere l'opera dei socialisti. (*Applausi prolungati*) Chiamò una calunnia della borghesia e del Governo che attribuì ai socialisti i fatti di Sicilia e della Lunigiana. « Il socialismo — disse — è un'idea giusta tendente a distruggere la differenza di classe e portare al lavoratore quel benessere di cui ha diritto. » Rivoltò alle signore, le esortò a fare nella famiglia e coi parenti quella propaganda necessaria insinuandola nell'animo dei figli, invitando pure gli operai ad organizzarsi onde acquistare terreno per realizzare la *grande* idea. Terminò al grido di: *Viva il socialismo!* fra gli applausi degli astanti!

Noti il lettore che il Prampolini è uno dei più miti e cortesi apostoli del socialismo. Eppure, a stare a quanto ci riferisce il corrispondente, anche lui si abbandona, con le solite frasi fatte dello sfruttamento, ecc., a una fiera critica della classe cosidetta borghese, di questo ente veramente impalpabile, il quale raccoglie in sè tutte le colpe e tutti gli errori dell'umanità sofferente. Eppure anche il Prampolini scaglia contro la borghesia l'accusa, per molta parte immeritata, di non aver mai voluto far nulla per le classi operaie; eccita queste ultime — forse in nome dell'uguaglianza sociale? — a *imporsi* ai padroni; accusa Governo e borghesia di calunnia, ecc., ecc. In una parola accende gli animi degli ascoltatori contro una classe sociale, che, determinata nella parola, è indeterminatissima nel fatto.

Non mai, in tutto il discorso dell'on. Prampolini, è un accenno al *dovere*: si parla soltanto e sempre del *diritto*. Una volta, ai tempi del Mazzini — che doveva essere un codino di tre cotte certamente — quando si parlava di diritti si usava contrapporre loro, a bilancia, anche i doveri, e magari, vedete un po' che vecchiumi! si arrivava perfino a ragionare di un ente supremo che era col popolo, acciocchè il popolo sapesse che, al di sopra di lui, c'era la fonte immanente della morale e della giustizia. Oggi, noi oggi al popolo si parla solo di diritti; si dipinge la classe borghese come la sua tiranna; gli si ragiona soltanto della divisione del denaro, che è, direbbe il Gallina, la *base de tuto*: lo si eccita, lo si accende....

Che meraviglia se fra quel migliaio o due di persone che vi hanno ascoltato oggi, domani ne uscirà uno, il quale, o più esaltato o più pazzo o più tristo, interpreterà ristrettivamente la vostra parola e commetterà contro l'odiata classe atti che ogni senso di umanità condanna? In verità, non vediamo come si possa andar incontro a un regno di eguaglianza, di giustizia, di amore, spargendo nel popolo semi di odio, che poi danno i loro frutti terribili nelle bombe — drammi spaventosi, nei quali lasciano la vita ricchi e poveri, popolani e borghesi....

Un rilievo ancora.

L'on. Prampolini rifiuta, come calunniosa, l'accusa fatta al partito socialista di avere preparato il moto siciliano. A parte che i fatti avrebbero già dimostrato il contrario — poichè gli ordinatori della più parte dei Fasci sono ascritti al partito medesimo — a parte ciò, come si fa combinare questo asserto colle contrarie affermazioni di altri socialisti, i quali, fin sulle prime, si fecero quasi un merito di quella ribellione, la quale, nella loro mente, doveva essere il principio della fine dell'odiato sistema borghese? È vero che molti, visti i terribili effetti di quei moti, si affrettarono poi, con un coraggio discutibile, a sconfessarli, ma.....

Insomma noi non crediamo che i metodi che i socialisti usano in questa campagna siano i più adatti alla conquista di ideali di amore, di pace, di giustizia quali essi vantano e quali noi pure vantiamo, perchè, la Dio mercè, un cuore l'abbiamo anche noi e non tanto faraonico, come altri vorrebbero far credere. Anche noi siamo disposti a far del socialismo *in un certo senso* come il nobilomo Vidal, anche noi. Ma finchè degli ideali di giustizia e di pace, che sono insiti nella natura umana e propri di tutti gli uomini, se ne vorrà fare il monopolio di un *partito* in odio a una *classe*, finchè si seguirà questa strada, forse si crederà di seminare uno zeffiro dolce e primaverile, ma si finirà sempre per raccogliere la tempesta!

SENATO DEL REGNO

La seduta del 12 marzo.

Si apre la seduta alle ore 14,25. Presiede l'onorevole Farini.

Il Codice penale militare.

La questione dello stato d'assedio.

CALENDA esamina l'eccezione di rito e di merito sollevata dal senatore Pierantoni nelle sue proposte. L'oratore dimostra essere regolare la procedura seguita dal Governo, e crede che le disposizioni dell'articolo 337 *bis*, per quanto importanti, non meritano di essere rinviate ad una legge speciale. Dimostra che la facoltà scritta nella proposta aggiuntiva trovasi già in genere nel Codice vigente. Ricorda in quali casi questa facoltà venne accordata al Governo senza che il Parlamento la contestasse e che il potere esecutivo venisse accusato di essere uscito dalla Costituzione. Si tratta cioè di consacrare nel Codice quello che è già nelle nostre tradizioni e nel nostro diritto pubblico e costituzionale. In tutte le legislazioni esistono queste punizioni sommamente. Per tutte queste ragioni crede che il Senato approverà la proposta del Governo. (*Bene!*)

MAIORANA non entra nel merito della discussione, ma ne colpiscono alcune teorie del guardasigilli che acquistano carattere pratico per le condizioni eccezionali in cui trovasi tuttora una nobilissima regione italiana. L'oratore non critica l'art. 337 *bis*, ma la mancanza di disposizioni che regolino lo stato d'assedio, solo teoricamente proclamato.

PARENZO fu lungamente esitante dinanzi alla gravissima proposta. Incline ad accettare questa proposta quando venga eseguita a non troppo grande distanza da una legge destinata a regolare lo stato d'assedio.

Opina inoltre che la formula adoperata è troppo estesa e troppo elastica; perciò desidererebbe che si accettasse la definizione della legge tedesca, la quale parla del caso di insurrezione o di imminente insurrezione, mentre nella proposta ministeriale si adopera la formula troppo indeterminata: « imminente pericolo della pace pubblica. »

VITELLESCHI, dopo alcune considerazioni preliminari, rileva la gravità grandissima della proposta, la quale in un avvenire incognito può dare a chi sa qual ministro il mezzo di sospendere la vita costituzionale del Paese. Riconosce i gravi pericoli dell'ora presente che turba tutta l'Europa; ricorda a questo proposito ciò che disse quando si discusse il nuovo Codice penale che ci lasciò disarmati. Quindi bisogna ricorrere a mezzi eccezionali, tanto più che si governa male. Per parte sua, ricondurrebbe il Paese a vita più modesta, ritoccherebbe il Codice e la procedura penale, senza occuparsi di stati d'assedio. L'Italia è paese facile a governarsi e non può negarlo Crispi, i cui atti energici e le gravi responsabilità assunte trovarono un vero plebiscito di approvazione. Non negherà al Governo la facoltà richiesta quando la creda necessaria, ma desidera siano ben definiti i limiti di esercizio. Associasi perciò in massima alle conclusioni di Maiorana.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI (*segni di attenzione*), sintetizzando il discorso di Vitelleschi, dice che egli, censurando la proposta del Governo, finisce volendo assai più di quello che esso chiede. Infatti Vitelleschi vuole riformare la legislazione, che non gli piace. Confronta la portata della proposta del Governo colla disposizione analoga contenuta nel Codice penale militare ora vigente. Si tratta infine di parificare la guerra esterna alla guerra interna o civile, della prima certo non meno triste. Anch'egli si illuse un giorno che in tempi di plebisciti non vi sarebbero più rivoluzioni. Anche il gran re Vittorio Emanuele si ingannò quando disse: « Passato il trono, non si faranno più rivoluzioni ». Sotto il suo regno ce ne furono tre. Per parte sua, dichiara che non incitò l'opinione, ma anche se l'avesse fatto, ammaestrato dalla esperienza e sotto pressione degli interessi della patria, crede meriterebbe lode non biasimi.

Aderendo al concetto di Parenzo, propone che all'art. 337 *bis* dicasi: « in caso di insurrezione attuale ed imminente ». Dopo avere confutato le argomentazioni di Maiorana, osserva che la seconda parte dell'art. 337 *bis* non presenta pericoli di sorta. Nessun Governo del resto prolungherebbe artificialmente lo stato d'assedio. (*Bene!*)

Il Governo raccomanda al Senato la disposizione dell'art. 337 *bis*, facendo appello per l'approvazione al suo patriottismo, alla sua coscienza. (*Benissimo!*)

* *

COSTA risponde alle principali obbiezioni mosse al nuovo Codice, principalmente alle critiche del senatore Ottolenghi circa le modalità stabilite per l'esecuzione della pena capitale, della quale ragioni di alto interesse richiesero la conservazione. Combatte la pregiudiziale di Pierantoni. Dimostra che l'articolo aggiuntivo proposto altro non è che una dichiarazione di ciò che nel Codice esiste già. Dimostra che, approvando questa proposta, il Senato farà opera di prudenza politica e prudenza legislativa, e chiude la via a quelle leggi eccezionali, frutto piuttosto di impressione che di meditazione. Essa tutela inoltre il Governo contro ogni taccia di precipitazione. Quando verrà dinanzi al Senato il Codice di procedura che deve completare il Codice penale militare e del quale sollecita la presentazione, sarà allora il momento propizio di risolvere la questione giudiziaria di competenza, ecc.

FINALI non intende di negare, di contestare o di menomare le facoltà chieste dal Governo, ma vorrebbe cercare qualche guarentigia allo sconfinato arbitrio, e questa la potrebbe trovare nell'obbligo fatto al Governo di presentare il decreto dichiarante lo stato d'assedio nella prima adunanza di riapertura del Parlamento. Formula questo concetto in un ordine del giorno, ma voterà la proposta anche se il Governo non credesse opportuna questa mozione, firmata anche dal senatore Tommasi-Crudeli.

MAIORANA dichiara di associarsi alla proposta Finali, Tommasi-Crudeli, che accenna alla necessità di una legge.

CRISPI dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Finali, Tommasi-Crudeli. (*Benissimo*) Aggiunge che a dargli maggiore efficacia la Commissione incaricata di coordinare le disposizioni del nuovo Codice ricevera pure il mandato di esplicare il concetto dell'ordine del giorno in un apposito comma dell'articolo. (*Approvazioni*)

IL PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà lettura dell'ordine del giorno proposta. Messo ai voti, l'ordine del giorno Pierantoni è respinto. L'ordine del giorno Finali, Tommasi-Crudeli, accettato dal Governo, è approvato.

È pure approvato l'ordine del giorno di Parenzo, pure accettato dal Governo, che sostituisce le [illegible] di imminente insurrezione » alle parole: « di imminente pericolo della pace pubblica » contenute nella proposte di aggiunta. Approvasi quindi senza discussione l'articolo del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 12 marzo.

Presiede l'on. Biancheri. — La seduta comincia alle 14,15.

Dichiarazioni sul processo verbale.

BERTOLINI parla sul processo verbale. Siccome l'on. Conti ebbe a rammaricarsi che egli, l'oratore, avesse attribuita a vanità la presentazione del disegno di legge sull'infanzia, dichiara che ciò egli non intese dire, e che rende piena testimonianza alla nobiltà e serietà degli intendimenti dell'on. Conti.

IMBRIANI, riferendosi alla sua domanda fatta ieri l'altro circa il monumento a Mazzini, chiede nuovamente quali siano gli intendimenti del Governo.

SONNINO assicura che sarà dato seguito alla legge.

* *

IL PRESIDENTE partecipa di aver chiamato a far parte della Giunta del regolamento della Camera gli onorevoli Cappelli, Miceli, Marcora; e d'aver chiamato l'on. Cambo a far parte della Giunta della verificazione dei poteri, in sostituzione dell'on. Rava.

BOSELLI presenta un disegno di legge per introdurre alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, ed altro disegno sulla trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per l'uso industriali.

Interrogazioni.

La Navigazione Generale Italiana.

MONTENOVESI chiede al ministro delle poste e telegrafi se, a norma delle convenzioni per i servizi postali marittimi, intenda obbligare la Navigazione Generale Italiana a tenere in Roma la sua Direzione Generale, i cui uffici, in parte già trasferiti a Napoli, lo sarebbero per intero alla fine del corrente mese.

FERRARIS risponde che la questione è ancora allo stato di controversia aperta. All'epoca delle Convenzioni una metà circa degli uffici era già a Napoli; ora il Ministero invitò la Società di concentrare i suoi uffici in Roma, ma la Società vi si rifiuta e intende adire le vie legali. Non ha però continuato nel suo proposito di trasferimento di tutti i suoi uffici in Napoli. Confida quindi di venire ad un componimento.

*

Si rinvia, causa l'assenza del presidente del Consiglio che è in Senato, una interrogazione di Ferri sopra alcuni arresti e perquisizioni di socialisti avvenuti nel Mantovano.

Per un nuovo censimento.

CEFALY desidera sapere se il Ministero del commercio manterrà l'impegno assunto dal suo predecessore di presentare subito il disegno di legge pel censimento della popolazione del Regno, allo scopo di poter rifare la revisione delle attuali circoscrizioni elettorali politiche.

BOSELLI riconosce la necessità di addivenire ad un nuovo censimento, poichè sopra esso si fondano ben diciannove leggi. Intende provvedervi e sta studiando il modo di farlo con la massima economia.

CEFALY si dichiara soddisfatto in massima della risposta del ministro; rileva però come, pure studiando le maggiori economie, convenga accelerare questa esposizione, urgentissima specialmente in rapporto alla circoscrizione elettorale; insiste sulla necessità di compiere questa operazione, che col sistema Bodio porterà non grave spesa. Spera quindi che il ministro assicurerà la Camera che dopo le vacanze pasquali presenterà un disegno di legge.

BOSELLI non può prendere impegno definitivo, ma assicura che appena se ne presenti il modo e si abbiano i mezzi disponibili pur limitati, sarà presentato il disegno di legge pel censimento.

La peronospora della vite.

OTTAVI vorrebbe sapere se il ministro d'agricoltura si è preoccupato degli effetti che l'invasione della peronospora ha portato in molti vini, specialmente nell'Italia centrale e meridionale, e se intende di ordinare d'urgenza pubbliche prove di pastorizzazione dei vini alle Scuole e Stazioni enologiche, alle Cantine sperimentali ed alle Regie Cattedre ambulanti di enologia.

BOSELLI comunica all'interrogante una circolare trasmessa il 6 corrente ai direttori delle Stazioni enologiche, delle Cantine sperimentali e delle Cattedre ambulanti di enologia nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

Quanto costeranno i torbidi di Sicilia e Lunigiana.

LOCHIS desidera sapere quanto costeranno i provvedimenti che il Governo è stato costretto ad adottare per reprimere i moti della Sicilia e della Lunigiana.

SONNINO risponde che non essendo ancora tolto lo stato d'assedio non può dare una cifra precisa, ma che ritiene la spesa complessiva ascenderà a 2,000,000.

LOCHIS ripresenterà la sua interrogazione quando il Governo sarà in grado di comunicare una risposta precisa affinchè il Paese conosca a quali conseguenze spingano teorie ed atti dissennati in un momento in cui il Paese avrebbe bisogno della massima parsimonia.

Sulla linea di navigazione Venezia-Bombay.

TIEPOLO, anche a nome di Tecchio e Treves, chiede se e quando il ministro delle poste intenda pubblicare il capitolato per l'attuazione della linea Venezia-Bombay, che deve essere aperta all'esercizio pubblico col 1º luglio p. v.

FERRARIS dichiara che, a termini della legge delle Convenzioni marittime, è dolente di dover dire che non solo nessuna iniziativa si è manifestata per il servizio tra Venezia e le Indie, ma che le stesse sollecitazioni del Governo riuscirono infruttuose, onde esorta i rappresentanti di Venezia ad adoperarsi a stimolare la privata iniziativa affinchè quel servizio possa tradursi.

TIEPOLO deplora che il Governo siasi lasciato indurre da notizie e supposizioni a non dare esecuzione al suddetto articolo della legge per le Convenzioni. Richiama quindi il Governo al rispetto ed all'esecuzione della legge.

FERRARIS esclude che la legge impegni al Governo di bandire i capitolati. Dovere del Governo è soltanto quello di attuare quella linea; la legge non gli prescrive il modo di attuarla. Il Governo ha tentato ogni via, ma nessuno ha voluto saperne. Ad ogni modo dichiara che ritenterà anche il tentativo del bando, sebbene ne possa presagire fin d'ora l'effetto.

Incompatibilità parlamentari.

CARMINE dà ragione della seguente proposta di legge: « *Articolo unico*. Al quinto comma dell'articolo 6 della legge 13 maggio 1877, N. 3830, serie 2ª, è sostituito il seguente: « Le elezioni di quelli a cui « non riesca favorevole il sorteggio si riterranno an« nullate se l'eletto, entro il quinto giorno successivo « al sorteggio stesso, non avrà rinunciato all'impiego « e non avrà trasmesso al presidente della Camera « copia della lettera di rinuncia presentata al com« petente Ministero. » Avverte di avere già proposto una modificazione al regolamento per ovviare all'eccessivo ritardo che si pone sovente nel fare il sorteggio. La presente disposizione mira a lasciare ai sorteggiati il diritto di optare tra l'ufficio pubblico e la deputazione politica ed a risparmiare una inutile convocazione dei Collegi elettorali.

BERTOLINI svolge la seguente proposta: « All'articolo 8, comma 5º, della legge sulle incompatibilità parlamentari, dopo le parole: *saranno annullate*, si aggiungeranno le seguenti: « se entro dieci giorni il « deputato sorteggiato non presenti alla segreteria « della Camera il decreto con cui sia accettata la sua « rinuncia alla funzione od all'impiego retribuito. » Crede che giovi a mantenere alto il decoro del Parlamento evitare il rinnovarsi troppo frequente di lotte elettorali le quali talvolta degenerano in deplorevoli spettacoli. Dimostra come sia preferibile il suo sistema di contentarsi della semplice rinunzia a quello dell'onorevole Carmine di attendere l'accettazione del Governo. Ad ogni modo, chiede che entrambe le proposte siano mandate ad una sola Commissione.

GALLI, sottosegretario per l'interno, si unisce ai proponenti nel desiderio di voler risparmiare alla Camera il dispiacere di essere privata di colleghi cari e stimati; quindi prega la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Carmine e Bertolini.

La Camera prende in considerazione le due proposte di legge.

L'elezione di Sora.

IL PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta relative all'elezione del Collegio di Sora: « Dopo tutto ciò la Giunta, confidando d'aver portata nell'animo vostro la persuasione che insussistenti sono le accuse elevate contro questa elezione, e quanto meno che non bastano ad infirmarla, ad unanimità ha l'onore di proporvi che vi piaccia convalidare l'elezione suppletiva avvenuta nel Collegio di Sora il 21 maggio e 9 luglio 1893 nella persona del signor Francesco Lefebvre. » Annunzia che viene chiesta la votazione nominale per verificare se la Camera è in numero.

CAVALLOTTI osserva che non si può fare tale domanda perchè già si era in votazione.

IL PRESIDENTE fa preghiera a coloro che chiedono la votazione nominale di non insistere nella loro domanda.

PALIZZOLO, POZZO, CAVAGNARI ritirano la loro firma dalla domanda di votazione nominale.

Le conclusioni della Giunta dopo prova e controprova sono approvate.

Interpellanze

Gli esercenti e le Cooperative.

L'onorevole PONTI, anche a nome dell'onorevole Gallo, svolge una sua interpellanza al Ministero delle finanze per sapere se e come il Governo intenda fare ragione ai reclami degli esercenti contro alcuni privilegi delle Società Cooperative di consumo. Dice che la questione non è popolare, ma che occorre pure affrontarla una buona volta. Imperocchè, poco a poco, le agevolezze concedute alle Associazioni Cooperative si sono venute risolvendo in illegittimi favori e in abusi, con danno gravissimo degli esercenti.

Il numero grandissimo di Cooperative sorte in seguito a questi illegittimi favori ha turbato in modo non equo le leggi della concorrenza ed ha creato addirittura un conflitto di classe. Perciò l'oratore, richiamando il Governo alle disposizioni della legge comunale e provinciale, lo invita a riparare al lamentato inconveniente.

Parlando più specialmente della città di Milano, dice che quattro Cooperative ivi residenti dal 1882 al 1892 mutarono le loro condizioni da una cifra di affari di L. 151,000 a L. 5,000,000, da utili in misura trascurabile a guadagni accertati in L. 415,000. E poichè non trattasi in genere di Associazioni operaie, ma di veri istituti di lucro e di speculazione, crede che si debba restringere nei giusti limiti l'esorbitanza dei privilegi loro concessi.

Perciò conviene interpretare il sentimento di giustizia verso gli esercenti abolendo tutti i privilegi accordati dal Codice di commercio alle Società, tanto più che alcune prescrizioni di questo Codice alle Società ed agli esercenti colpiscono nel fatto più questi che quelle, come ad esempio i sistemi di accertamento usati dagli agenti fiscali. Non contrasta che le Società ferroviarie, mosse anche da spirito filantropico, accordino alcune agevolezze alle Società cooperative, ma non può ammettere che se ne concedano ad esse di tal natura che feriscono le stesse convenzioni.

Crede dunque venuto il momento di rimuovere gli abusi, poichè le Società stesse da ben altro che dalle esenzioni e dai privilegi aspettano il loro incremento e la loro floridezza. Confida che il Governo in questa grave questione vorrà procedere con equità in rapporto al momento presente di evoluzione economica.

SONNINO dice che non entrerà nella vasta questione delle Cooperative e del loro avvenire. Ammette che abusi si siano verificati in danno degli esercenti. Nota però che le esenzioni accordate dal Codice di commercio si riducono a ben piccola cosa. Quanto a ciò che si riferisce alla ricchezza mobile, le recenti disposizioni limitano molto le agevolazioni antecedentemente concesse.

Riconosce però che di qualche importanza è la esenzione dal dazio consumo nei Comuni aperti in favore delle Società Cooperative, poichè essa porta ad evidenti abusi. Ma su questo converrà riportare la concessione della detta esenzione allo spirito vero della legge, che è quello solo di favorire le vere Società di beneficenza. Ad ogni modo, questa questione potrà esser meglio studiata e risoluta con la legge che dovrà riordinare il dazio consumo dei Comuni chiusi. Il Governo ha le migliori intenzioni e si propone di riparare, per quanto può, ai danni indicati dall'onorevole Ponti.

PONTI confida che il ministro coi provvedimenti che intende proporre si ispirerà a principii di giustizia e di uguaglianza.

* *

LUZZATTO R. ritiene che nelle condizioni attuali della Camera non riuscirebbe efficace la discussione della interpellanza che egli aveva presentata sulla inchiesta e poco morale condizione di alcuni Comuni relativamente ai loro debiti. Quindi la ritira.

GALLI, sottosegretario, rilevando le ultime parole dell'on. Luzzatto, osserva che il numero dei Comuni in Italia che non possono soddisfare il loro impegno non oltrepassa la diecina.

Le uve dell'Italia meridionale.

ARNABOLDI svolge un'interpellanza diretta ai ministri di agricoltura e dei lavori pubblici per sapere se non credono opportuno di ritornare all'applicazione della tariffa generale pel trasporto dei mosti delle uve e dei vini nell'interno del regno. Rammenta che le tariffe ridotte per il trasporto delle uve e dei mosti sono state applicate, non come espediente transitorio, ma come sistema normale. Ciò ha prodotto un deprezzamento notevole nelle uve e nei mosti dell'Alta Italia, dove la viticoltura, richiedendo maggiori spese di produzione, non può sostenere la concorrenza delle uve meridionali. Ammette che una facilitazione si dia per il trasporto delle uve e dei mosti all'estero; però desidererebbe che il Governo procedesse affinchè non sia fatta una concorrenza rovinosa agli agricoltori dell'Alta Italia.

BOSELLI risponde che parecchi Comuni agrari dell'Alta Italia hanno già lamentato la concorrenza delle uve meridionali, ma nessuno ha proposto di modificare le tariffe attuali delle ferrovie. Farà di tutto in avvenire per organizzare le tariffe ferroviarie in maniera che sia facilitata l'esportazione all'estero e diminuite gli effetti della concorrenza interna.

ARNABOLDI insiste dimostrando che senza una modificazione delle tariffe ferroviarie i viticultori dell'Alta Italia saranno impossibilitati di continuare la loro coltura.

BOSELLI replica dimostrando che non vi è alcuna urgenza di rimaneggiare le tariffe perchè quest'anno il raccolto delle uve fu così abbondante nell'Alta Italia da non temere alcuna concorrenza.

* *

IMBRIANI propone che si cancellino dall'ordine del giorno tutte le interpellanze che hanno perduta la loro attualità.

IL PRESIDENTE risponde che interrogherà uno per uno i deputati che hanno presentato interpellanze cancellerà poscia dall'ordine del giorno quelle che saranno state ritirate.

Si leggono alcune nuove interrogazioni ed interpellanze; quindi la seduta è tolta alle ore 17,40.

I trattati commerciali della Germania.

BERLINO (*S. a.*) 12. *Reichstag*. — Approvasi definitivamente la proroga della Convenzione commerciale provvisoria colla Spagna.

BERLINO (*S. a.*) 12. *Reichstag*. — Riprendesi la discussione del trattato di commercio russo-tedesco. Approvansi gli articoli 19º, riservante la libertà regolare mediante la tariffa dei trasporti ferroviari; 20º fissante a 10 anni la durata del trattato; 21º stabilente le ratifiche che si scambieranno a Berlino appena sarà possibile.

Il nuovo console d'Italia al Cairo.

CAIRO [illegible] 12. Il nuovo console generale d'Italia [illegible] ed ha assunto l'ufficio.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Ancora il movimento prefettizio.

Il ministro Ferraris.

11, ore 9,5.

Secondo il *Popolo Romano* la pubblicazione del movimento prefettizio, di cui vi ho ieri esplicatamente telegrafato, sarebbe stata sospesa per farlo coincidere col movimento nel personale di pubblica sicurezza.

— Il ministro Maggiorino Ferraris, il quale da vari giorni era a letto indisposto, ieri ha fatto ritorno al suo ufficio pienamente ristabilito.

Discussioni della Giunta del bilancio.

I lavori della Commissione dei pieni poteri e di quella dei provvedimenti finanziari.

12, ore 15,30.

La Giunta generale del bilancio ha discusso stamane i progetti relativi ai lavori nuovi ed alle provviste per le strade ferrate in esercizio. Dopo breve discussione la Giunta raccolse tutti i quesiti riferentisi al progetto in genere, oltre a nove articoli in ispecie.

I quesiti saranno trasmessi ai Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro perchè, possibilmente, rispondano su di essi giovedì.

Fu rimandata a domani, martedì, la discussione della relazione Carmine sul consuntivo del 1892-93.

— La Commissione dei pieni poteri nella sua seduta d'oggi delibererà di prorogarsi sino a dopo le feste pasquali. Pare che in seno a questa Commissione prevalga l'intenzione di posporre i suoi lavori ed ogni sua deliberazione a quanto deciderà la Commissione pei provvedimenti finanziari. Quest'ultima poi ha già presentato circa quaranta quesiti al Ministero, in tre dei quali si domandano vari documenti relativi alle tabelle che sono stati citati nella relazione ministeriale, ma che poi non furono nè stampati nè distribuiti. La stessa Commissione lavora assiduamente da sei ad otto ore per giorno e spera di poter così concretare le sue conclusioni e nominarsi un relatore prima che siano iniziate le vacanze.

L'interrogazione dell'onorevole Ottavi sui vini.

La convalidazione dell'elezione di Sora.

12, ore 20,5.

Il numero dei deputati presenti oggi alla Camera era scarsissimo; forse in principio non raggiungeva il centinaio. Diverse interrogazioni sono oggi decadute, non essendone presenti gli autori. Anche l'on. Crispi era assente, trovandosi al Senato per la discussione del nuovo Codice penale militare.

Fra le odierne interrogazioni merita attenzione quella dell'on. Ottavi circa le prove di pastorizzazione dei vini, cui l'on. Boselli rispose d'avere già impartite istruzioni perchè le scuole e le stazioni enologiche si occupino dell'importante argomento. L'on. Ottavi prese atto di tali dichiarazioni, dichiarandosi soddisfatto.

— Sopra le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione del Lefebvre nel Collegio di Sora, mentre si sta per votare, l'onorevole Biancheri annunzia che la Giunta domanda l'appello nominale. (*Esclamazioni*)

Voci a Sinistra: « Fuori i nomi! »

Biancheri prega gli autori della domanda a non insistere, poichè equivarrebbe ad impedire il seguito della seduta. Biancheri allude all'evidente mancanza del numero legale. La domanda è allora ritirata. La convalidazione viene approvata con notevole maggioranza.

Le interpellanze vengono svolte senza incidenti. Verso la fine della seduta erano presenti forse non più d'una quarantina di deputati.

La questione dei pieni poteri.

Una falsa notizia — L'on. Boselli a Torino. La fine dello stato d'assedio. Il marchese Alfieri — Il principe Colonna.

12, ore 22,10.

Polemizzando circa il progetto per i pieni poteri, la *Riforma* ha queste parole:

« Dire quali disposizioni legislative siano da modificare e come convenga modificarle non si potrebbe senza rivelare tutto insieme il piano di riordinamento dell'amministrazione e senza destare quindi l'allarme di tutti coloro che dalle riforme sarebbero transitoriamente danneggiati.

« Una lunga esperienza dovrebbe averci insegnato come questi interessi particolari o locali, coalizzandosi, riescano ad imporsi nelle assemblee legislative e ad impedirne l'azione riformatrice. Perciò il Governo ha chiesto al Parlamento che gli dia una grande prova di fiducia, che temporaneamente, colle garanzie d'una Commissione mista, gli affidi poteri straordinari per la riorganizzazione dell'Amministrazione. » La *Riforma* chiede come mai la cosa possa dirsi illiberale, dovendo il Governo poi rendere conto alla Camera del suo operato, e quando la domanda dei pieni poteri viene da un uomo che gode autorità e fiducia come l'on. Crispi.

Il linguaggio del giornale officioso conferma gl'intendimenti dell'on. Crispi di dare pochi o nessuno schiarimento alla Commissione incaricata d'esaminare il progetto.

Il *Parlamento* dice infondata la voce che col progetto dei pieni poteri il Governo intenda abolire altre preture.

La *Riforma* dice priva di fondamento la notizia data dal *Mémorial Diplomatique*, secondo cui lo stato maggiore italiano avrebbe presentato un nuovo piano di fortificazioni delle Alpi, delle coste e delle isole, che importerebbe la spesa di 150 milioni.

— Stasera l'on. Boselli parte per Torino affine d'assistere all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

— Oggi al Ministero di grazia e giustizia s'è riunita la Commissione per la statistica giudiziaria. Presiedeva l'on. Danco, sottosegretario, il quale a nome del ministro salutò i commissari, rilevando gl'importanti servizi che si attendono dalla Commissione. Accennò alle riforme amministrative che si collegano al progetto dei pieni poteri, il quale augurava venisse corroborato dagli studi della Commissione.

Quindi l'on. Messedaglia assumeva la presidenza. I lavori della Commissione dureranno alcuni giorni.

— Il senatore marchese Cesare Alfieri si trova all'*Albergo del Quirinale* ammalato di gotta. Lo assiste la figlia Adele.

— Il *Parlamento* dice che il Governo ha rivolto istanze alle Autorità militari di Sicilia e della Lunigiana, perchè entro il mese corrente si esauriscano tutti i processi davanti i Tribunali di guerra; ciò induce a credere che la fine dello stato d'assedio sarà ai primi d'aprile.

— La Commissione per il progetto di riordinamento del Credito fondiario, riunitasi oggi, dopo lunga e viva discussione decise di sotto-

NOVARA, 11 (Grusso). **Conferenza mazziniana.** — Oggi l'avvocato Camillo Rosci, consigliere comunale, tenne nel salone del Circolo Operaio, davanti a numeroso pubblico, una brillantissima conferenza in commemorazione di Giuseppe Mazzini.

— **Conferenza clericale.** — Oggi, alle ore 14, vi fu pure nell'Oratorio clericale una conferenza sulle *Teoria e l'azione dei cattolici di fronte al socialismo*, tenuta dall'avv. Giuseppe Serralunga-Langhi.

SALUZZO, 12 (Moor). **L'Opera pia Tapparelli d'Azeglio.** — Giovedì scorso l'Amministrazione di questa Opera pia si convocò per deliberare in ordine al progetto del Ricovero allestito dall'ingegnere Pastore secondo le modificazioni proposte, cioè l'esecuzione parziale in modo da servire per conto ricoverati. Il progetto così modificato fu lodatissimo per la diligenza colla quale venne compilato in ogni suo particolare. È bene accennare come molto opportunamente il distinto progettista volle nella concessione delle opere la suddivisione a seconda il genere di lavori cui appartengono, e così non si assisterà al fatto di vedere allidato ad un solo appaltatore un complesso di lavori per un ammontare di circa 300 mila lire. Che anzi, siccome le opere murarie importano per esse sole una spesa di circa 290 mila lire ed avuto riguardo che le medesime comprendono oltre al fabbricato per i servizi generali, anche alcuni padiglioni isolati, sarebbe cosa molto lodevole eziandio la suddivisione in due o tre lotti di queste opere murarie, ottenendo con questa spartizione di lavoro indiscutibili vantaggi sotto speciali rapporti, che per difetto di spazio spiacemi non poter indicare. Insomma la pratica è a buon punto e fu deliberato di rassegnare il progetto alla Giunta provinciale amministrativa ed all'Ufficio del genio governativo per l'ulteriore approvazione. Ottenuto quindi il benestare del Consiglio provinciale sanitario, si potrà indire l'appalto delle opere, seppure l'Amministrazione non preferirà concederle a trattative private. Nel capitolato annesso si accenna alla possibilità di avere per l'anno corrente compiute le opere murarie, ma certe pratiche richiedono tempo e molto, per cui anche nel 1895 sarebbero sempre le benvenute.

ALBA, 11 (Datterro). **Un industriale aggredito.** — Questa mattina, verso le ore 11, il signor Barbero, noto industriale di questa città, veniva aggredito da un certo Ventura, suo ex-garzone, che era stato licenziato da pochi mesi dal suo servizio. L'aggressore, che già aveva disegnato il suo delitto, aspettò il signor Barbero mentre usciva dalla propria abitazione, ed armato di coltello tentò colpirlo, ma fortunatamente l'aggredito seppe schermirsi e non riportò ferita alcuna. L'aggressore è latitante.

— **Pel 14 marzo.** — Mercoledì mattina, alle 10,30, sulla piazza Vittorio Emanuele avrà luogo l'annuale rivista del presidio sotto gli ordini del colonnello Faderi cav. Luigi. Sono invitate ad assistere alla funzione le Autorità civili e gli ufficiali in congedo.

— **Ferimento.** — La notte scorsa, in via Ospedale, certo Ferrero Carlo veniva aggredito da cinque individui sconosciuti e percosso brutalmente. Riportò diverse ferite lacero-contuse al capo guaribili in una trentina di giorni. Pare che il motivo sia la gelosia.

CHIERI, 12 (Tiro). **Il suicidio di una lattivendola.** — Stamane, poco discosto dalla stazione ferroviaria, e precisamente in sul cavalcavia della strada campestre detta del *Fontanetto*, il treno di partenza da Chieri alle ore 7,15 passava sul corpo di una disgraziata donna distesa attraverso il binario tagliandolo, nettamente in due. La vittima portava il nome di Piovano Caterina fu Francesco, d'anni 40, maritata a certo Felice Berruto. Quantunque le versioni siano molte e disparate sulla cagione dell'infortunio, questo non lo si deve attribuire a disgrazia, bensì a manifesto proposito della vittima, che ripetute volte ebbe a farlo palese. Costei faceva la lattivendola, e ritornando di città a casa sua, deposto l'orciuolo del latte in sul ciglio della ferrovia, si era accoccolata dietro le barriere del cavalcavia, e tosto la locomotiva le fu a pochi metri di distanza si lanciò traverso il binario, non lasciando così al macchinista tempo sufficiente per dare il contravapore.

La Berruto lascia nel dolore il marito e due o tre figliuole di già accasate.

Una Cooperativa che promette bene.

È appena trascorso un anno dacchè ebbe vita la *Società anonima Cooperativa di Torino d'assicurazione contro i danni della grandine*.

Sorta sotto modesti auspicii dall'iniziativa di pochi volonterosi, la nuova istituzione, sebbene non abbia potuto intraprendere l'organizzazione delle Agenzie che quando le altre Società congeneri stavano già da qualche tempo emettendo contratti, è tuttavia riescita a chiudere il suo primo esercizio con risultati soddisfacenti e con un utile discreto.

Il bilancio approvato dalla recente assemblea generale dimostra la serietà di condotta e l'onestà di propositi della giovane Cooperativa, che tutto seppe contenere entro giusti confini, senza aspirare, a costo di inconsulte spese, al raggiungimento di fantastici preventivi.

Non dunque il miraggio di esagerata *réclame*, bensì la calma ed assennata propaganda basata sugli evidenti benefici dell'istituzione e il concetto ispiratore del personale dirigente, i cui sforzi, avuto riguardo specialmente all'ottima organizzazione che ora si sta effettuando, saranno certamente in questo secondo esercizio coronati da brillante successo.

Ma più che le nostre parole, valga a dimostrare quanto la novella Società stia guadagnando le universali simpatie il considerare che il Consiglio di amministrazione vanta fra i suoi componenti: il senatore comm. Camillo Colombini, il cav. prof. avvocato Euriato Baggiolini, deputato provinciale di Novara ed altre distintissime personalità.

Abbiamo ragione di credere insomma che questa nuova istituzione acquisterà presto un posto onorevole fra le consorelle, e tale augurio è l'augurio che noi di gran cuore le facciamo.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — L'ottima Compagnia goldoniana G. Gallina continua ad attirare il miglior pubblico torinese all'Alfieri, e si comprende facilmente conoscendo la bontà del repertorio ed il valore degli artisti della Compagnia.

Iersera fu rappresentata una delle commedie classiche del Goldoni: *Don Marzio maldicente alla bottega da caffè*, che ebbe un successo, come è facile immaginarsi, e che valse applausi meritatissimi agli interpreti.

Questa sera due commedie del teatro veneziano moderno delle più squisite, cioè *La Base de tuto* di Gallina, e *Recini da festa* del Selvatico.

Questo programma significa un teatrone.

Teatro Gerbino. — Il pubblico non è intervenuto ieri sera così numeroso come lo spettacolo meritava e.... peggio per gli assenti!

Oltre alla replica del *Cavaliere e la Dama*, una delle perle della fulgida collana goldoniana, che anche ieri sera piacque, negli intermezzi il mandolinista Navone suonò con singolare maestria quattro pezzi musicali, che furono religiosamente ascoltati e quindi fragorosamente applauditi.

Lo spettacolo fu chiuso dalla commedia-parodia in 2 atti di Napoleone Corazzini: *Il Duello*.

Per questa sera il cartellone annuncia la prima del dramma di Dostojevsky, tradotto da D. Ciampoli: *Delitto e castigo*, tolto dal romanzo omonimo, che è il capolavoro del celebre scrittore russo.

Prendono parte a questa rappresentazione tutti gli attori della Compagnia Beltrame-Della Guardia, la quale ha messo particolare cura nello studio del lavoro che, preceduto dal successo di Varsavia, viene rappresentato per la prima volta in Italia.

Teatro Balbo. — Sempre fortunato questo teatro. Anche iersera pubblico numeroso che si diverti e che applaudì i principali artisti della Compagnia Marro-Le Gassi e segnatamente i Ciotti, duettisti, e le valorose ballerine Ungaro e Cammarano, la mima Corsini e tutto il leggiadro corpo di ballo.

Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta comica *Ba-ta-klan*, e l'ultima replica del gran ballo comico *Le Educande*, e nell'intermezzo dalla Pina e Arturo Ciotti verrà cantato il *duetto dell'ombrello* della zarzuela *La Gran via*.

Domani, genetliaco di S. M. il Re, *Gran serata di gala* con attraente programma variato.

Il concerto al Circolo degli Artisti. — Dinanzi ad un pubblico così elegante come quello che ieri sera affollava lo splendido salone e la galleria del Circolo non si poteva eseguire più elegante concerto tutto composto di musica classica sceltissima dalla *Giga* di Scarlatti ai due *Gran concerto* del Max-Bruch e del Litolff.

Verso le 21 giunse, accolta da un mormorio di simpatia, la duchessa Isabella, ossequiata dal conte di Sambuy, ed incominciò il concerto.

Le prime battute del Max-Bruch (*Gran concerto per violino con accompagnamento di quintetto archi e pianoforte*, op. 26) sono piene di slancio e di snellezza; occorre una mano sicura ed un arco famigliare alle capricciose volute copertistiche.

La signorina Luisa Giovannetti cavò fuori nettamente, elegantemente le prime note. Il pubblico si trovò di fronte ad una esecutrice di molto valore e si inclinò subito a giudicarla per tale.

Qua e là per il concertato pullulano innumerevoli difficoltà di ritmo, di tempo, di accordi, di scale, di arpeggi, di armonici che si aggirano con danza febbrile intorno ad un soave tema melodico che si allarga, si restringe, si spezza in mille capricciose variazioni, richiedendo dal concertista tutte le qualità dell'esecutore: attacco preciso, arcata morbida e carezzevole, buona scelta di coloriti, sicurezza di posizioni e di intonazione e completa fiducia nelle corse irrequiete della mano sinistra.

Ciascuno, in più d'un punto la Giovannetti fu veramente egregia, e un applauso fragoroso e unanime coprì l'ultima nota del *Gran Concerto*. La duchessa Isabella volle subito complimentare la giovane violinista, mentre il pubblico rinnovava gli applausi.

La Giovannetti esegui ancora, riscuotendo meritati battimani, la *Romanza* dello Svendsen, lo *Scherzo-Tarantella* del Wieniawski e infine il *Moto perpetuo* del Paganini, che, sebbene di vecchia memoria, è ancora un mezzo efficace per vagliare l'agilità dell'artista.

Fra l'una e l'altra suonata della distinta violinista il pubblico ammirò due egregie artiste: la signorina Elisa Petri (la vezzosa Vally del nostro Regio) e la pianista signora Bertolino-Aldovrandi.

Entrambe artiste nel senso della parola, furono applauditissime. Questa nel *Grande quarto concerto per pianoforte e quintetto* del Litolff, nello Scarlatti (*Giga*), nel Marchisio (*Trillo*), nel Golinelli (*Studio variato*); quella nella *Melodia* del Vitali, nella *Serenata* di Schubert, nell'*Aida* e in una *Romanza* del Tosti, regalata dopo vive richieste di bis.

Non è il caso di aggiungere lodi a quelle che la gentile Wally riscosse al Regio; della Bertolino diremo soltanto che fu giudicata *maestra* sotto ogni riguardo.

Lodevole il quintetto d'archi composto dei signori: Bauer A., Bosio E., Casanova G., Ubbina V., Fiorini ing. P., Malnossena G., Riva G., Saint-Amour di Chanaz marchese C., Viglietti conte M.

In sostanza una serata delle migliori all'attivo del simpatico Circolo, una serata che lascia molto ricordo nei valorosi musicisti e il desiderio nell'uditorio di sentirne altre consimili.

Sala artistica Da Camino. — Sabato scorso in questa sala ebbe luogo l'annunciato trattenimento con un programma svariato e divertente. Riscosse per primo applausi il signor Dario Rossi con la sua conferenza *Nel regno della donna*. Indi vennero successivamente applauditi la signorina Massullo ed il Rossi, che rappresentarono egregiamente la commedia *La scuola della suocera*; il signor Berrino, che eseguì al piano un pezzo del *Faust*, ed infine il signor Dargio Optier, già conosciuto nel mondo filodrammatico, che recitò con vera maestria il monologo *Cronaca nera*, tanto da meritarsi ben cinque chiamate alla ribalta e da lasciare nel pubblico il desiderio di riudirlo.

Una lode al prof. Marchetti, che in pochi giorni seppe presentare al pubblico filodrammatici così buoni.

CRONACA

L'adunanza delle Associazioni al Circolo Centrale. — Come si sa, di fronte all'affermarsi del partito clericale, che già l'anno scorso ottenne, nelle elezioni amministrative, una vittoria che noi non abbiamo potuto disconoscere, il *Circolo Centrale* s'è fatto iniziatore di una lega fra i varii sodalizi politici-amministrativi della Società la quale possa, nelle elezioni prossime, tener testa a quel partito. E però ha emanato ai Circoli cittadini una circolare, in cui è detto:

In questo momento abbiamo bisogno che si mantenga la concordia in tutte le gradazioni del partito liberale e che, nelle questioni di ordine generale e sovratutto nelle circostanze di elezioni amministrative, esso operi compatto, dietro un indirizzo largo e determinato e sotto una direzione ispirata non da passioni e da ire partigiane, ma dal sentimento della più rigida onestà e dell'interesse generale della città nostra.

Il Consiglio direttivo del Circolo Centrale ha pensato che a questa concordia, a questa unione potrebbero portare un validissimo concorso le principali, fiorenti Associazioni di Torino e, forse, trovare esse il modo di dare al partito un indirizzo nuovo, una direzione sagace e coraggiosa.

Esso pertanto ha deliberato di invitare ad una adunanza nelle sue sale i rappresentanti delle Associazioni indicate nell'elenco unito alla presente, perchè si gettino le basi di questa unione per le prossime elezioni, se ne traccino le linee generali e se ne determini il cammino; ed ha piena fiducia che il Comitato così formato, sollevandosi al disopra delle misere gare di persone e di chiesuole, potrà raccogliere intorno a sè tutte le forze vive della città ed avere l'appoggio concorde della Stampa liberale sulla quale si deve fare il massimo assegnamento.

I Circoli ai quali venne comunicata la circolare e l'invito, sono i seguenti: Associazione Monarchica — Associazione Interessi Torinesi — Associazione generale proprietari di case e terreni — Società Promotrice industria nazionale — Associazione Generale degli Operai — Associazione esercenti — Associazione impiegati civili — Circolo Dora e Borgo Dora — Circolo San Secondo — Circolo San Salvario — Circolo Barriera di Nizza — Circolo Barriera di Francia — Circolo Porta Susa e Borgo San Donato — Circolo Valdocco — Circolo Po e Borgo Po — Circolo Vanchiglia — Circolo Monviso — Circolo proprietari Piazza d'Armi — Comizio Agrario — Circolo Enotilo — Società ingegneri — Società industria meccanica.

L'assemblea, indetta per venire al progettato accordo, ebbe luogo ieri sera nelle sale del Circolo Centrale (piazza Castello, 28), e intervennero i rappresentanti di quattordici delle Associazioni invitate; mancavano, cioè, il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, il Circolo Monviso, il Circolo proprietari Piazza d'Armi, il Comizio Agrario, il Circolo Enotilo, la Società industria meccanica; l'Associazione Generale degli Operai e la Società ingegneri avevano risposto con lettera.

L'adunanza venne aperta e presieduta, in assenza del presidente on. Compans, dal cav. Victorio Guyot, vice-presidente, coll'assistenza dell'avv. Benevolo, segretario.

Il cav. Guyot, dopo i saluti e i ringraziamenti di prammatica, dà lettura delle due lettere ricevute. La Società degli ingegneri approva l'iniziativa, fa voti perchè consegnisca buon fine, ma, non volendo impegnarsi, non può accettare l'invito. La Generale degli Operai, dal pari, a cagione del proprio statuto, non può prender parte ufficialmente all'assemblea, ma, come cittadini, daranno opera al conseguimento della concordia, che è negli intendimenti del Circolo Centrale.

Dopo la lettura di queste lettere il cav. Guyot svolge e commenta il concetto contenuto nella circolare; fa appello all'unione di tutti gli uomini del grande partito liberale e termina con la lettura di un telegramma dell'on. Compans, il quale augura che l'adunanza risponda, nella concordia degli intenti, al maggior bene della nostra città.

Indi si apre la discussione sui criteri che hanno ispirato al Circolo Centrale la sua iniziativa, e sulla costituzione di un Comitato, il quale getti le basi concrete del proposto accordo.

La discussione che ne seguì, se fu abbastanza lunga, non potè essere, nei riguardi dello scopo, molto concludente, date le peculiari condizioni dei singoli rappresentanti, i quali erano intervenuti, come si dice, per prender voce, ma non avevano dalle rispettive Direzioni ricevuto alcun mandato preciso. Alla discussione presero parte il prof. Ferroglio, il capitano Scarfiotti, l'ing. Gribodo, il cav. Rabbi, il prof. Castellari, l'avv. Sarti, l'avv. Allosti e vari altri, con l'intervento frequente del cav. Guyot, il quale dava agli oratori spiegazioni e delucidazioni intorno allo scopo dell'iniziativa.

Qualcuno fece delle riserve; qualcuno anche condusse la discussione su un terreno un po'... bizantino, dal quale la tolse il cav. Rabbi con abilità e precisione di idee; ma in sostanza la maggioranza — salvo le ulteriori deliberazioni dei singoli sodalizi e senza pregiudizio di ulteriore libertà d'azione — fu concorde nello accettare, in principio, il concetto generale che informa la circolare emanata.

Così, in via di massima, venne votato alla quasi unanimità.

Indi si procedette alla nomina di un Comitato provvisorio di cinque membri con incarico di accertare le cause delle dissensioni e avvisi ai rimedi. Il Comitato riuscì composto dei seguenti: Ferroglio, Guyot, Scarfiotti, Soldati, Chiola, Scott, Della Rocca.

La seduta venne tolta verso le ore 23. La Direzione del Circolo fece cortesemente gli onori di casa e offerse agli intervenuti vini e rinfreschi.

Per la rivista di domani. — Mercoledì, 14 corr., anniversario della nascita di S. M. il Re, le truppe dei presidii di Torino e Venaria Reale saranno passate in rivista da S. A. R. il Duca di Genova.

La rivista avrà luogo alle 11 in Piazza d'Armi.

Gli ufficiali in congedo — così dice un gentile comunicato del Comando della Divisione — sono invitati ad intervenirvi unendosi agli ufficiali del presidio. Essi non porteranno la sciarpa e si disporranno nella località stabilita sulla destra della prima linea.

La salute di Kossuth. — Le condizioni di salute dell'illustre ungherese continuano ad essere gravi, però apprendiamo con piacere che stamane si nota un miglioramento, il quale, quantunque leggero, apre adito alla speranza. Si tratta di malattia vescicale, la quale faceva temere negli scorsi giorni una infezione uremica. Ora grazie alle cure attente del medico di famiglia dott. Basso-Arnoux e dell'illustre prof. Carle, che fu chiamato a consulto, e che, oltre all'estrazione delle urine, praticò la lavatura della vescica, il pericolo d'infezione pare allontanato.

Questo stato di cose solleva alquanto l'animo angosciato dei figli e della sorella, e degli ungheresi tutti, il cui culto per Kossuth è, come si sa, intenso ed infinito.

I fratelli Florio. — La cittadinanza torinese s'interessa, a giusta ragione, della salute dei fratelli Alfredo e Cesare Florio. Siamo lieti di annunciare che ieri poterono per la prima volta assistere al pranzo di famiglia.

Una disgrazia sul lavoro. — Certo Bassetti Cesare, d'anni 42, addetto ai lavori del canale in costruzione per la nuova fognatura in corso Cairoli, si lasciò cogliere, ieri mattina, la mano sinistra sotto una pesante mazza di ferro che gliela schiacciò orribilmente.

Da altri operai suoi compagni di lavoro il poveretto fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove dovrà forse subire l'amputazione della mano stessa.

Uno scherzo di cattivo genere. — Verso le ore 22 di ieri si udì uno scoppio abbastanza forte presso la porta N. 9, in piazza Carlo Felice, di fianco al *Caffè Ligure*.

Non si sa chi ebbe la poco felice idea di quello scherzo, ma non vi ha dubbio che si trattò d'una castagnola lanciata da qualche monello.

Alla detonazione si spaventarono i cittadini che hanno la loro stazione all'esterno di quei portici, e i loro cavalli per un momento si imbizzarrirono. Dal *Caffè Ligure* uscirono molte persone a vedere di che si trattava, e per alcuni minuti una certa quantità di gente si aggruppò dinanzi il portone N. 9, a commentare il fatto o a riderci su.

La Questura, che tuttavia avrebbe dovuto saperne qualcosa, ne sapeva nulla, neanche due ore dopo!

Un tempo la Questura era meglio informata.

Un panattiere che bastona i ragazzi. — Ieri, verso le 11, Lanza Galliano, d'anni 22, garzone panattiere, essendo ubbriaco, commetteva disordini in borgo San Donato e percuoteva con un randello i fanciulli che andavano alla Scuola Buoncompagni. Una guardia municipale lo arrestò e lo condusse in Questura.

Una bastonata di ignota provenienza. — A Bertoulla ieri sera, verso le 20,30, certo Gilardi Giuseppe, d'anni 28, lavandaio, mentre discorreva con altri davanti la chiesa fu colpito alla testa da una bastonata ignota che gli produsse una ferita giudicata guaribile in dieci giorni. Fu medicato dal dottor Magnetti.

Una coltellata. — Alle 21 di ieri certo Cartino Maurizio, d'anni 25, portinaio alle ferrovie, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla spalla sinistra guaribile in dodici giorni, che disse aver ricevuta da sconosciuti nei pressi della chiesa di Santa Barbara.

Ladro di damigiane. — Alle 20 di ieri, a richiesta di certa Mombelli Maria, negoziante in stoviglie, via Nizza, 47, una guardia civica arrestò e condusse in Questura un tale dichiaratosi per Domenico P., d'anni 20, accusato d'un furto di una damigiana del valore di lire sei in danno della denunciante.

Anche le galline! — Tal Grasso Michele, abitante in via Aosta, N. 12, fu derubato nel mattino di ieri di due galline del valore di L. 5.

Il ladro, che è certo E. Vittorio, carrettiere, di anni 35, si rese irreperibile.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. ieri, verso il mezzogiorno, furono arrestati parecchi truffatori col solito mezzo dei rotoli di marenghi. Fra questi arrestati vi ha certo R. Giovanni, d'anni 40, da Daguolo, riconosciuto autore della truffa di L. 75 e di un orologio a danno di certo signor Lorenzino.

— A. Agnese, d'anni 18, donna di malaffare, perchè autrice del furto di L. 100 commesso nella notte del 10 all'11 corr. a danno di Borroselli Battista.

— D. Giuseppe, vetraio, arrestato perchè confesso di essere complice di furto.

Gente onesta. — Abituati a scrivere ogni giorno di cose che riguardano delinquenti, è per grato poter parlare di gente onesta.

L'altro giorno il signor Re Domenico, addetto alla custodia delle cassette al Banco Sconto, rinveniva una busta contenente molti valori, e si affrettava a consegnarla al cassiere del Banco, che la fece rimettere al proprietario.

— Ieri un negoziante smarriva un portafoglio con oltre 200 lire su per le scale di una casa di via Bertola, e prima ancora che egli si accorgesse dello smarrimento, la signorina Ercolina Caresso, figlia di un negoziante da cappelli, glielo riportava nel suo stesso negozio, senza voler nemmeno ascoltare i ringraziamenti che il fortunato smarritore le rivolgeva.

Questi fatti si illustrano da sè.

Chi ha perduto? — Angione Ettore, d'anni 14, garzone alla *Birreria Mantovana*, alla barriera di Nizza, ha rinvenuto un anello d'oro e lo consegnò ad una guardia.

La scorsa notte, per malore improvviso, cessava di vivere, a cinquantadue anni,

OGGENDA VINCENZO

capo-macchina presso il nostro stabilimento tipografico.

E, in pochi giorni, il secondo lutto che ci colpisce e ci toglie dal fianco un compagno di lavoro, modesto e buono.

Il povero Oggenda era uno dei più anziani operai della nostra tipografia: vi era entrato da giovinetto nel 1857 e vi aveva percorso la sua modesta vita di lavoratore probo ed onesto.

Alla sua famiglia le nostre condoglianze sincere.

STATO CIVILE. — Torino, 12 marzo 1894.

NASCITE: 26: cioè maschi 17, femmine 9.

MATRIMONIO: Vigliero Felice con Beltramo Teresa.

MORTI. Morra di Lavriano contessa Luigia vedova Veggi di Castelletto, d'anni 84, di Lavriano, agiata, via Venti Settembre, 21.

Redini Enrichetta nata Bellani, id. 15, di Pisa, agiata, piazza Carlo Felice, 9.

Pedrazzi Giulio, id. 56, di Carentino (Svizzera), fornitore militare, via San Dalmazzo, 15.

Magario Giuseppe, id. 66, di Agliè, muratore, corso Vercelli, 16.

Franco Margherita, id. 6, di Torino, scolara, via Monte di Pietà, 2.

Avogadro di Collobiano cav. Carlo, id. 19, di Torino, studente, piazza San Carlo, 18.

Ascengo Nicola, id. 61, di Savona, negoziante, via San Secondo, 16.

Orioli Caterina, id. 22, di Compegine, ricamatrice, via Santa Chiara, 66.

Bonino Orsola n. Magnani, id. 18, di Rivoli, sarta, via Nizza, 60.

Danusso Giuseppa n. Tesio, id. 87, di Venaria Reale, negoziante, via Bertola, 9.

Erigeri Luigi, id. 68, di Parma, pensionato, via Nizza, 89.

Reynaud Giuseppe, id. 38, di Torino, geometra, via Palazzo di Città, 7.

Rossetti Domenico, id. 75, di Caselletto, stalliere.

Visconti M., id. 65, di Villanova d'Asti, carrettiere.

Tosco Giovanni, id. 68, di Poirino, cantiniere.

Condini G. M. n. Grasilli, id. 74, di Bologna, sarta.

Locatti A. n. Merlo, id. 36, di Arboro, casalinga.

Perracchiotti T. n. Rocchietti, id. 32, di Viù, casal.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 19, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI. — Martedì, 13 marzo.

REGIO, o. 20,30 (Lettera A pari) (Impresa Cesari): *Otello*, opera; *La fata delle bambole*, ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia): *Delitto e castigo*, dramma.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *La base de tuto*, commedia; *I recini da festa*, commedia.

BALBO, o. 20 1/2 (Compagnia Le Gassi-Marro): *Ba-ta-klan*, operetta; *Le educande*, ballo; Duetto dell'*Ombrello*, della *Gran via*.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bosello): *Ju ne d'paule*, comm.; *La sposa e la cavala*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I misteri di Parigi*, dramma.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Barretto ed Ariel, duettisti comici. Miss Gicka, equilibrista. Delmar e Lilly Mere, canzonettiste viennesi.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Decreti della "Gazzetta Ufficiale," I provvedimenti ed il Comune di Roma.

13, ore 0,25.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che determina l'ampiezza delle zone con servitù militari adiacenti alle batterie di Granarolo, Sanremo e Genova; altro decreto che concentra l'amministrazione del legato Cassolo e la Confraternita di San Giovanni Decollato, previa trasformazione dell'Opera pia elemosina di quest'ultima, nella Congregazione di Carità di Valenza.

— Nella seduta di stasera al Consiglio comunale Armellini interrogò il sindaco circa le conseguenze dei provvedimenti governativi proposti sulle finanze del Municipio. Il sindaco Ruspoli dichiarò che, ove tali provvedimenti fossero approvati, il Comune di Roma avrebbe una perdita di un milione. Dichiarò inoltre che egli diresse un memoriale al Governo, in cui fa rilevare che la nuova legge distruggerebbe i benefici della legge del 1890.

Un arresto nell'affare della bomba. Il Principe di Napoli acquista un palazzo. Conflitto tra Governo e Commissione dei pieni poteri.

13, ore 0,10.

Tra gli arrestati come sospetti nell'attentato di piazza Montecitorio havvi un certo Vincenzoni Adriano, d'anni 20, di professione lattivendolo, il quale fu già arrestato altre volte per convenirsi cogli anarchici. La Questura ha messo questo Vincenzoni a confronto col coinquilino Petrocca, il quale, squadratolo ben bene, dichiarò di riconoscere perfettamente in lui uno dei due individui che gli lasciarono la famosa cassetta in consegna e poi scapparono prima che egli avesse il tempo di rispondere.

— Il *Don Chisciotte* dice stamane che il Principe Ereditario avrebbe acquistato il palazzo Colonna, posto in piazza Santi Apostoli. Il palazzo verrebbe posto in comunicazione col Quirinale, a cui è sottostante, per mezzo di una galleria che si praticherebbe nel giardino.

— Dalla riunione tenutasi ieri sera fra i membri della Commissione dei pieni poteri apparve chiaro che è quasi inevitabile un conflitto fra essa ed il Ministero. Tutta la questione starebbe nell'impegno di non toccare le circoscrizioni, impegno che Crispi — al dire del presidente Coppino — avrebbe quasi preso a voce con lui, ma si rifiuterebbe di inserire nel progetto.

La discussione fu ieri piuttosto vaga e senza nulla concludere si rinviò la seduta a sabato, in cui sarà certo iniziata la discussione degli articoli del progetto.

Un Comitato fra i portatori di Rendita italiana. La causa della febbre tifoidea. La ricostituzione della Borsa del lavoro.

PARIGI (*Ny.*) 13 (ore 0,20). — Si annunzia la costituzione di un Comitato fra i portatori della Rendita italiana per chiedere che venga loro accordato lo stesso appoggio che ottennero già i portatori dei titoli portoghesi. Lo scopo precipuo che si prefiggerebbe questo Comitato sarebbe di ottenere che il Governo d'Italia non possa variare la Rendita.

— Si attribuisce fondatamente all'enorme gettito dei confetti di carta che si fece recentemente in tutta Parigi in occasione della mi-carême lo sviluppo della febbre tifoidea che da qualche giorno infierisce in parecchi quartieri della città.

— La *Petite République* di stamane pubblica il testo del progetto di ricostituzione della Borsa del lavoro.

Borsa Ufficiale.

13 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 85 90 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	114 75 — 114 85 —	— — —
Svizzera — 4	114 60 — 114 60 —	— — —
Londra — 2	28 93 — 28 95 —	— — —
Id. lungo —	— — —	— — —
Germania — 3	— — breve 141 15 — 141 25 —	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 marzo. — I dispacci di Parigi segnalano grande nullità sul Boulevard e prezzi quasi stazionari, mentre i telegrammi di Roma ci ripetono i disaccordi dei membri delle due Commissioni, d'accordo solo nell'essere contrari al Ministero, nel far molta accademia e lavorare poco.

La Commissione sui pieni poteri, radunata ieri, non avendo nulla concretato rinviò a sabato la seduta, e probabilmente in tal giorno si annuncieranno gli stalli della Camera le vacanze pasquali!

Risultato di questa condizione deplorevole di cose sono sempre la titubanza, la diffidenza, la nullità, e le rispecchia fedelmente il listino di stamane, fiacco e spopolato di cifre.

Il cambio ha riperduto qualche centesimo a 114 80. Rendita per contanti 85 90, 85 95.
Rendita per fine corr. 86 05, 86 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 691 — — —	Torino	185 — 186 —
Ferr. Med. 461 — 462	Ind.	100 — [illegible]
Soc. Sarde 267 — — —	Cartiere It. 158 —	— —
C. Mob. 152 — —		

Prezzi normali per contanti di ieri.

Hambro	100 —	Id. Credito Ligure	— —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —
Banca d'Italia	915 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Credito Mob. Ital.	152 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banco Sconto sete	45 —	Id. Cartiere Merid.	142 —
Banca di Torino	180 —	OBBLIGAZIONI	
Banca Tiberina	6 —	Canale Cavour	510 —
Banca di Vercelli	80 —	Ferrovie Romane	275 —
Credito Industriale	100 —	Id. Meridionali	292 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Sarde (Serie A)	282 —
Soc. Ital. Gaz	608 —	Id. Id. (Serie B)	279 —
S. Cons. Gas-Luce	107 —	Id. Id. 1879	282 —
Soc. Cartiere Ital.	262 —	Id. Vittorio Eman.	285 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Savona	287 —
S. Acqua pot. Tor.	430 —	Id. Adriat. Medit. Sicula A, B, C, D	278 —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Id. Sec. Sardegna	195 —
Soc. Case Sorv. Imprese (Genova)	100 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	390 —
Ferrovie Meridion.	604 —	Prestito Reggio C.	105 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	100 —
Idem (bollate)	80 —	Prestito prov. Aless.	105 —
Ferrovie Biella	110 —	Id. id. di Salerno	410 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr.econ.(1ª em.)	250 —	Id. id. di Torino	142 —
Idem (2ª emiss.)	250 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	330 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	6 —	Strade ferr. Tirreno	110 —
M. Lane Borgosesia	300 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	330 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	114 —
Idem (2ª emissione)	301 —	CARTELLE	
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Fondiarie S. Paolo 5	500 —
Id. Esport. Agric. Cir Torino (Nuove)	90 —	Id. id. 4 1/2	470 —
Id. Risan. e Costr.	200 —	Id. Banco Napoli 5	425 —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —	Id. Banca Naz. 4	450 —
Id. Offic. Savigliano	[illegible] —	Id. id. id. 4 1/2	480 —

Buenos-Ayres, 10 marzo.
Oro. Pesos 350 carta per 100 pesos oro.
Rio Janeiro, 8 marzo.
Cambio su Londra 9 5/8 d.
Valparaiso, 9 marzo.
Cambio su Londra 18. —

Osservatorio di Torino. — 12 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima +3.5 Massima +14.0.
14 marzo. — Il sole nasce a ore 6, minuti 45; tramonta a ore 18, minuti 22.

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

(*Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 marzo 1894*).

L'assemblea ebbe luogo nella sede della Società alle ore 14.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1893 — Nomina di quattro membri del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e di due supplenti sindaci.

Erano presenti gli amministratori: commendatore ing. F. Allasia, cav. A. De Planta, ing. E. De Salas, i signori A. Abegg e Kuster A. figlio, Melegari conte S., e i sindaci Monti cav. R., Casana cav. A., Pellegrini ing. comm. A., il direttore M. Bonacossa, e in tutto azionisti 33, rappresentanti 3861 azioni. Presiedeva il comm. F. Allasia, in assenza del comm. on. Chiesa, il quale, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari, si scusa presso l'Assemblea di non poterla presiedere.

Accertata la validità dell'assemblea, il presidente chiama a segretario il sig. Viassone ed a scrutatori il cav. Bianchi ed il cav. Turin-Boër.

Invita poscia il direttore Bonacossa a leggere la relazione del Consiglio.

Questa afferma che il bilancio chiuso al 31 dicembre 1893 presenta un utile netto di L. 370,789 07, ivi compresa la somma di L. 457 57, rimanenza attiva dell'esercizio precedente.

Nonostante la difficoltà commerciali-economiche dello scorso anno, l'andamento fu assai soddisfacente, avendo potuto dare qualche maggiore impulso alla vendita dei tessuti in commercio, che forma attualmente la base principale delle lavorazioni della Società. Diminuirono invece gli articoli militari per la grande concorrenza e per gli esigui quantitativi dal Governo appaltati.

Ad ottenere favorevolmente la nuova produzione di articoli per commercio e specie articoli a colori hanno contribuito le migliorie e le sostituzioni introdotte in questi tre ultimi anni decorsi sia nel macchinario sia nel funzionamento tecnico degli stabilimenti in generale. Il Consiglio si propone di proseguire nella via intrapresa.

Le produzioni in generale furono superiori a quelle del precedente esercizio. Meccanicamente nel 1893 si produssero, a parità di precedenti calcolazioni, 3000 pezze di più del 1892 e solo 1000 di meno nella tessitura a mano. La filatura ha prodotti kg. 159,731 di filato contro soli kg. 137,0.. del 1892.

Le vendite dei tessuti nello scorso anno ragguagliano nel complesso quello del 1892, colla variante che pel commercio appararono di pezze 25,000, per l'importo di lire 900,000 circa, mentre pel Governo furono inferiori di pezze 27,000, per l'importo di lire 640,000 circa.

I crediti caduti in sofferenza nel decorso anno sono di sole lire 2661 79, contro lire 34,714 38 caduti in sofferenza nel 1892.

Le scorte segnate all'attivo ragguagliano in complesso quelle dell'anno scorso.

La relazione, elogiato lo zelo del personale, invita all'approvazione del bilancio, dal quale, fatte le deduzioni statutarie, risulta un dividendo di lire 50 per azione, pari al 10 0/0 sul capitale versato, con un residuo di lire 587 50 da portare a conto nuovo. Il dividendo sarà pagato al 1° prossimo luglio venturo contro presentazione delle due cedole riunite 11 e 12.

Terminata la lettura della relazione del Consiglio, il comm. A. Pellegrini legge la relazione dei sindaci, la quale approva l'operato del Consiglio ed elogia pure il direttore ed il personale.

Aperta la discussione, chieggono spiegazioni i signori cav. Bianchi e cav. F. Chiesa, il primo intorno alle valutazioni del materiale fatte in bilancio, il secondo intorno alla distribuzione del dividendo che si sarebbe potuto fare in aprile, e riguardo alle economie ottenute al trasporto del servizio di spedizioni alla Manifattura.

Risponde il comm. Allasia, assicurando che le valutazioni vennero eseguite come per il passato, che la distribuzione del dividendo è fatta in base allo statuto della Società, e che le economie per il trasporto del servizio di spedizione superarono le L. 11,000.

Nessun altro richiedendo la parola, si procede alla votazione delle relazioni e del bilancio, che risultano approvati all'unanimità.

Si passa in seguito alla votazione per la nomina delle cariche sociali e riescitano eletti: ad *amministratori*: on. Chiesa comm. Michele, De Planta cav. Adolfo, Kuster Antonio, figlio, Abegg Augusto; a *sindaci effettivi* Pellegrini commendatore ing. Adolfo, Monti cav. Roberto, Casana cav. Augusto; a *sindaci supplenti*: Farina ing. Giuseppe, Pedemonte Giovanni.

La seduta è tolta alle ore 15 1/2.

Il mercato del vino. — Torino, 12 marzo. — Vino introdotto sul mercato dal 5 al 10 marzo ettolitri 105, rimanenza della scorsa settimana id. 75, vino esposto in vendita id. 140, venduto id. 31, rimanenza id. 109.

Provenienze: da Quarto ettolitri 45, da Canale id. 20, da Castelnuovo id. 25, da Govone id. 15.

Prezzi: 1ª qualità ettolitri 40 da L. 41 a 50, media L. 47; 2ª qualità ettolitri 40 da L. 36 a 42, media L. 39.

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50, L. 21 50.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina

tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15, Torino. C 254

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, che darebbero ampie referenze; all'occorrenza anche cauzione. Scrivere Cassetta 60, Haasenstein e Vogler, TORINO.

PER SGOMBRO DI LOCALI

Incaricato dalla Ditta Proprietaria, il sottoscritto porrà in **vendita in via Montebello, N. 21,** nei giorni **14 e 15** corrente, a trattative, e per contanti, tutto il materiale componente laboratorio da ebanisteria e fabbrica da cornici e più specialmente: Torni per cornici ovali e circolari, seghe circolari ed a rastro, carretti, tarolati, banchi e utensili da falegname e tornitore, grandi cornici, legnami per mobili, orologio, modelli per fondite, forme, ecc., ecc.

C 955 *Il Perito liquidatore* P. RATTI.

Al presente Alloggio di 10 ambienti 2° p° nobile con vista via Po e Bogino.
1° maggio 3 ambienti al 4° piano, vista via Po.
Visibili dalle 11 alle 16
Casa Jannetti, via Po, n. 3. 953

Da affittare

e da **vendere al presente** in Torino due **grandiosi locali** con forza motrice. Offerte a Cassetta 45, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 991

Da affittare alloggi vuoti e mobiliati; **ville e case** *da vendere e da affittare* **e negozi** *da rimettere*. — Da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 704

Pel 1° luglio

Via Giannone, 7, e S. Dalmazzo, n. 28, diversi alloggi signorili. C 912

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. BERTELLI e C. - Milano).

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* e per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche, ecc.*) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruniatura alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottare sistema di usare largamente il sapone antisettico mi permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti,* **Milano,** *via Paolo Frisi, 26, a* L. 1 *il pezzo, più cent. 25 se per posta; tre pezzi L.* **2,75** *e dodici pezzi L.* **9 50,** *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** *Milano, Bari, Napoli.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2;** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** *farmacia Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 5 — *R. Escher* — *P. Zoppegni,* droghiere, via Mercanti — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosso,* via Quattro Marzo, 5 — *Bistra Edoardo,* via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *Bosco Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 12.

All'ingrosso presso *G. Torelli,* via Chiabrera, 25 — *O. Manfredi,* via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M 1

Si spedisce il campione N. **14** *inviando cartolina con risposta pagata.*

Pei negozianti vino, legna, carbone e fumisti

da affittare

a buone condizioni, in via Mercanti, 1, **vasto sotterraneo di mq. 300,** con bottega e diramazione gas. — Dirigersi al portinaio od alla Ditta Biancotti, Destefani e C°, via Mercanti 14. 670

Institutrices, Gouvernantes, Bonnes (anglaises et allemandes) procurées par une dame allemande. Via Roma, 37, 1° piano destra, dalle 13 alle 14. C 959

Da vendere presso la chiesa di San Vito, a 1/2 ora dalla barriera di Piacenza

Villa di reddito

con vigna cintata, are 200 circa (giorn. 5), e bosco, are 270 (g^te 7). Rivolg. via dei Fiori, 18, Torino. C 1030

Cotonificio associerebbesi persona esperta generi filat. Trattative serie. — Indicizzare Cassetta 18, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 1041

Giovane

di buona famiglia, con serie garanzie morali, pratico nella confezione Vini, **cerca capitalista per impianto industria Vinicola.** — Scrivere C 981 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 38

Per i ragazzi che stan curvi.

Grande assortimento di *Bretelle inglesi,* i migliori raggitori del corpo, senza recare incomodo, efficacissimi anche per gli adulti. Specialità in *Cinti erniari, Calze elastiche, Ventriere, Gimnopompe,* ecc. **Nardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino. 851

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Inumer. Sposo tutto andato bene Cuneo. Ahimè, stai tranquilla, sarò sempre tuo come ti auguri. C 1033

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld

(GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità

TUTTE LE **MACCHINE** PER LA **FABBRICAZIONE** DI **LATERIZI**

a vapore ed a mano

della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite, per qualità e quantitativo, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiettati, tegole scannalate, marsigliose, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattoncelle di carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi. H 511 M

Rappresentanti: LAVINI e RAMPONE — **Torino.**

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. H 55 F

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau. — 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** 276 M

Polizze Monte Pietà

di ogni genere di articoli, si comprano presso A. M., via San Secondo, 33, p. 3°, Torino. C 872

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Esatti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. **4** — *Piccola L.* **2.**

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 810 M

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 210,000,000.

Sede di TORINO

Si invitano quelli fra gli Azionisti della cessata Banca Nazionale nel Regno che non avessero ancora presentato per il cambio i vecchi certificati d'azione per ottenere i nuovi della Banca d'Italia di provvedervi entro il corrente mese.

Si avverte che anche i certificati interinali d'Azioni Banca d'Italia provenienti dall'opzione devono essere cambiati e che si distribuiscono i certificati corrispondenti alle domande presentate a tutto il 12 corrente.

Torino, 13 marzo 1894.

1013 *La Direzione.*

Il 21 marzo corrente

avrà luogo la **vendita** nanti il Tribunale d'**Asti** del **palazzo e beni del conte Pelletta,** situato in **Cossombrato,** ove esiste stazione della tramvia Asti-Montechiaro. C 1035

G. ED I. RADAELLI

Disegnatori e costruttori Parchi Giardini e Frutteti
Stradale Stupinigi e corso Sommeiller, 9
TORINO.

Piante fruttifere ed ornamentali d'ogni genere
Grandi vivai di oltre 100 mila metri quadrati. 987
Gran diploma di benemerenza ultima Esp. Orticola.

Incanto di MOBILI per successione

Via Santa Teresa, 13, piano terzo.

Si rende di pubblica notorietà che nei giorni di **martedì e mercoledì 13 e 14 marzo,** dalle ore **9** alle **12** e dalle **14** alle **17,** per conto degli eredi del fu signor MAURIZIO BERTORELLI, deceduto in NOVI LIGURE il 10 gennaio, si porranno in vendita all'asta pubblica tutti i mobili arredanti detto appartamento, come: Letti gemelli — Comò — Toelette — *Armoires-à-glace* — Sofà, sedie, seggioloni — Consolle — Buffet — Tavoli diversi — Scrittoio — Quadri — Specchi — Pendole — Candelabri — Stoviglie — Posateria — Oggetti di cucina — 4 vasi vinari, nonchè un *pianoforte verticale di Berlino* in ottimo stato. Il tutto al miglior offerente per contanti. 1007

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 40. C 272

CERCANSI SERI AGENTI. 810 M

Società Riunite del Nord

Fornitrici delle Str. Ferr. Meridionali e delle R^e Poste Ital.
Premiato Stabilimento chimico per la Fabbr. Ceralacca, Gommaliquida e Inchiostri *Fuori P. Galliera,* **Bologna,** *Arcoveggio N. 513 al 515*

HUMECTATING PATENT, New-York
Umettatore di pennello pratico brev° per copialettere adottato da tutte le prime Banche e Case di Comm°
Eleganza — Pulizia — Velocità.
L. 3 con scatola franco domicilio, una dozzina L. **29,50.** — Assortimento articoli di cancelleria. — *Dietro semplice carta da visita si spedisce il Catalogo.*
982 R La DIREZIONE.

PER RIDUZIONE D'ESERCIZIO

cedesi il CHALET uso CAFFÈ e BIRRERIA

situato nel giardino della Cittadella — Prossime esposizioni.

Rimettonsi tutti od in parte, come nuovi, gli arredi di servizio per oltre 100 tavolini. Completo materiale per uso diggiacciaio sorbettiere in rame e stagno, modelli ed attrezzi. — Recapito dal Liquorista via San Tommaso, n. 16, TORINO. 730

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO

Insensibilizzatore ALFONSO BETTMANN

13 — Corso Oporto — 13

Fratello del Dentista L. BETTMANN anticamente in **Torino. Denti e Dentiere americane,** il solo che sappia adattarle col sistema conosciuto solo dalla famiglia, **da non confondersi CON ALTRO SUCCESSORE dimorante vicino.**

13 - Corso Oporto, ang. via Parini.

Nonconfondere il N. el a porta d'entrata. C 1000

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla.

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri. — Esigere la vera 89 V

VANZETTI-TANTINI.

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche d'ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo C^mi 15.

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono le **Minestre Istantanee MAGGI** per soli 15 cent due porzioni
Rappr. gen. **C. V. Luchesckitz,** *Milano, S. Pietro all'Orto, 16.* 100 n

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3** e 5. 15

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana

JORIO DÉSIRÉ

Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.

SERVIZIO DIRETTISSIMO

Modane — Havre — New-York

Traversata in 7 giorni
con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne La Champagne - La Gascogne.**
Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 580

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toaletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. — Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.**
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40 *Torino.*

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 98 V

EDOARDO PESSI-Padova

La più bella arricciatura

del capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande **successo.** Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Deposito in Torino: **Gerardo Rosini,** via Roma, n. 34.

Spedizione contro assegno o vaglia di *L.* **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali.)

Nuovo! Meraviglioso, finora mai ottenuto! È l'efficacia del **Haschisch** **Indolente!**
CONTRO ***Calli, Callosità e Verruche!***
Haschisch leva tutti questi mali per sempre senza che i medesimi crescano di nuovo. Prezzo **una lira.** — Deposito generale presso l'inventore **KARRER,** farmacista a **Zurigo** (Svizzera). 170 X
Deposito generale per l'Italia: Farmacia SCANNAGATTA, via Torino **Milano.** — Dep° in **Torino:** Farm. TARICCO.

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cochylis, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anticrittogamici** dal

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.

Istruzioni e cataloghi gratis *a richiesta.* 1016

TORINO — Via Assietta, 37 (Antica Piazza d'Armi).

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

di Griggi-Montù avv. Attilio

Via Garibaldi, 23. 971

Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

GRANDE VENDITA

di mobili e fondi dell'Hôtel Feder

Via S. Francesco da Paola, n. 4.

OGGI e giorni successivi, alle ore consuete, il perito sottoscritto porrà in vendita all'asta pubblica al miglior offerente **tutti gli arredi dell'albergo,** cioè: camere da letto complete, grandi specchi, mangano di ferro, tappeti, cristalli, pendole, vini, cassa-forte.

1042 *Rag.* A. BIANCHI.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.